

L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO



Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

Anno XX, n. 1 (58), Gennaio - Aprile 2014

Sped. in abb. post. 70% - Autorizz. Filiale di Bari

Lo scavo del Grand Congloué



Antiche strutture portuali ad Otranto

Lo scavo del Grand Congloué



Il Museo Nazionale
di archeologia subacquea di Grado





MUSEI

Il Museo di archeologia subacquea di Grado. La storia senza fine (?)

A distanza di circa venti anni dall'avvio dei lavori ancora non si conosce la data di apertura del Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dell'Alto Adriatico di Grado. Per chi non ricordasse la storia di questo progetto, agli inizi degli anni Novanta il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decise di istituire nella cittadina un importante Museo che avrebbe accolto i reperti archeologici provenienti dal mare, ed *in primis* lo scafo e il carico del relitto romano di Grado (II sec. d.C.) il cui scavo era in corso. La nave meritava senz'altro un significativo intervento di musealizzazione, sia per l'interessante dotazione di bordo, sia per il carico, che offre un quadro eccezionale delle rotte mediterranee – conserve di pesce trasportate in oltre 600 anfore riutilizzate, provenienti da varie province, una botte piena di frammenti di vetro da portare alla rifusione, oggetti in bronzo di artigianato di lusso ed altro ancora – sia ancora per lo scafo, conservato fino all'attacco del ponte, con significativi dettagli nella costruzione e riparazione. Un tubo in piombo, flangiato sulla sentina, ha permesso, ad esempio, di ipotizzare che la nave in precedenti viaggi avesse trasportato pesce vivo all'interno di una vasca alimentata con acqua fresca attraverso un originale, e per ora unico!, sistema di pompaggio.

La sede del Museo, la ex scuola Scaramuzza che affaccia sulla diga, era peraltro stata fornita dal Comune di Grado con comodato d'uso. Secondo uno degli interventi dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, stipulato tra Ministero dell'Economia e

delle Finanze, MiBAC e Regione nel 2000, lo stabile, destinato a museo, avrebbe dovuto subire un pesante restauro per adeguare l'edificio all'uso museale, per cui vennero stanziati fondi statali e CIPE. I lavori, affidati in gran parte all'impresa Clocchiati di Udine, vennero portati avanti con relativa celerità. In corso d'opera però si decisero pesanti modifiche interne, mentre solo a scafo recuperato, e già consolidato attraverso un lungo restauro con PEG (Polietilenglicole), si iniziò a pensare alla collocazione della struttura navale. Nelle more della sistemazione definitiva si decise di ospitare la nave in un locale esterno utilizzato inizialmente come laboratorio per il consolidamento del legno, chiuso con una tettoia ma completamente privo di impianto di climatizzazione. Una perizia del 2009 segnalò le condizioni precarie del legno e l'inadeguatezza dell'ambiente dov'era conservato, esposto al caldo estivo, al freddo invernale e all'umidità. Nello stesso anno si segnalavano abbondanti infiltrazioni d'acqua dal tetto e più recentemente, in occasione di un'alluvione, si è verificato anche un episodio di allagamento che potrebbe aver ulteriormente compromesso le condizioni del legno o che comunque ha sicuramente peggiorato le condizioni climatiche del luogo. Le condizioni dei resti rendono tutt'altro che certa la ricostruzione della nave, obiettivo del recupero. Nell'ampia letteratura specialistica in materia, infatti, viene indicata la necessità di garantire al legno trattato con il sistema del PEG ambienti climaticamente controllati per un adeguato mantenimento del manufatto, condizione che ovviamente non è mai stata attuata. Esiste inoltre l'assai imbarazzante problema della sala espositiva. Le dimensioni della nave ricomposta sono 16,5 x 4,5 m, ossia poco meno delle dimensioni del locale. Malgrado la soluzione di aprire un'ampia finestra lungo il lato lungo, la fruizione dell'imbarcazione sarà comunque molto difficoltosa se non impossibile. Nel frattempo il costo complessivo dell'operazione archeologia subacquea + ristrutturazione museo ha raggiunto 10 milioni di euro, com'è stato sottolineato nell'interrogazione rivolta al Ministro

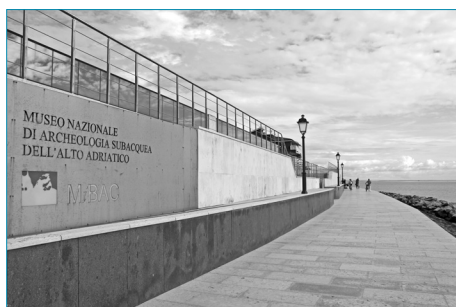
Franceschini dal senatore Maran (vd. *Il Piccolo* del 26 luglio 2014).

Di fatto, da un decennio la macchina si è inceppata e la fase di ricomposizione ed esposizione dello scafo, così come quella di esposizione dei manufatti del carico di anfore e degli oggetti di bordo, non è mai partita. A nulla sono valsi i cambi di direzione della locale Soprintendenza. Ogni primavera infatti si assiste al puntuale "lancio" dell'apertura del museo, che però non si è ancora concretizzata anche per i ritardi nell'allestimento. In un nulla di fatto sono finiti gli annunci sbandierati nel corso degli anni, l'ultimo dei quali è del 26 luglio scorso (vd. *Il Piccolo di Trieste*) e comunica l'apertura entro l'anno, dal momento che mancherebbe solo l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco (?). Ma esiste ormai una ricca antologia: ricordiamo gli articoli del *Messaggero Veneto* (2 ottobre 2002), con la dichiarazione del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, che dava come scadenza la primavera 2003, del *Piccolo* (27 marzo 2008), che indicava la primavera 2009, o, ancora, del *Piccolo* (29 gennaio 2013). Nemmeno l'interessamento, risalente a qualche anno fa, del programma televisivo di denuncia della mala gestione della cosa pubblica, *Striscia la notizia*, è stato in grado di smuovere la situazione. I cittadini di Grado, esasperati dall'ignavia di enti e politici, hanno adesso creato un comitato trasversale che si pone come obiettivo la tanto agognata apertura e al quale noi abbiamo aderito.

Al Museo sono attualmente distaccate tre unità prelevate dal personale in forza ad Aquileia. Ci si domanda a che scopo, visto che il Museo non è aperto al pubblico, se non per ospitare, episodicamente e impropriamente, mostre di presepi (!). Al contempo, il Museo Paleocristiano di Aquileia è visitabile solo su appuntamento (vedi sito della Soprintendenza) per carenza di personale...

Considerato tutto il pregresso, è lecito chiedersi: ci sarà mai una (lieta) fine di questa *never ending story* tutta italiana?

C.B., R.A.



Il Museo di archeologia subacquea di Grado.

messa a fuoco di forme minori di pirateria costiera, endemica in situazioni di emarginazione geografico-economica.

A.J. Dominguez Monedero, *Pirateria in Magna Grecia e Sicilia*. Sul ruolo a volte ambiguo svolto negli empori e nei porti nei confronti della pirateria nel Mediterraneo centrale nel IV sec. a.C.

C. Fornis, *Lesteia nella guerra di Corinto*. Pirateria degli Egineti contro gli interessi ateniesi, appoggiata e legittimata dagli Spartani durante la guerra di Corinto (395-386 a.C.).

E. Ferrer Albelda, *La pirateria nei trattati romano-cartaginesi*. Trattati internazionali tra Cartagine e Roma (fine VI - metà IV sec. a.C.) definiscono aree marine e costiere di rispettivo interesse anche per evitare la pirateria sotto varie forme (guerra "di bassa intensità").

E. García Riaza, *Il trattamento dei pirati nello ius belli romano-repubblicano*. Applicazione del diritto di guerra in età repubblicana, che diviene prassi militare e giustificazione di rappresaglia sui pirati catturati.

A. Puig Palerm, *La pirateria antica nell'arcipelago delle Baleari e l'intervento romano del 123 a.C.* Gli abitanti delle isole erano esposti alla pirateria che essi stessi praticavano.

I. Arrayás Morales, *Tra Oriente e occidente. Pirati e corsari nelle guerre sillane*. Quinto Sertorio in opposizione a Silla e sua strategia bellica collegata con Mitridate.

A. Álvarez-Ossorio Rivas, *Sesto Pompeo, un pirata romano?* Importante apertura di nuove letture della figura controversa e sfortunata di Sesto Pompeo, bollato come pirata dalla storiografia contemporanea. Sala Sellés, S. Bayo Fuentes, J. Moratalla Javega, *Dianium, Sertorio e i pirati Cilici*. Materiali archeologici riferibili a presenze militari nell'Hispania Citerior, nella zona di Alicante.

A. Alvar Nuño, *Il pericolo dei pirati e gli amuleti magici nell'impero romano*. Amuleti per scongiurare incontri coi pirati e salvarsi, indicatori di una psicosi collettiva di terrore nei viaggi di mare in età tardo-repubblicana e imperiale.

A. Álvarez-Ossorio Rivas, E. Ferrer Albelda, E. García Vargas (coords.), *Piratería y seguridad marítima en el Mediterráneo antiguo, Spal Monografías XVII*, Universidad de Sevilla, Sevilla 2013, pp. 275, con figure b/n, ISBN 978-84-472-1531-7, €22,00

Campagna Abbonamenti

SOTTOSCRIVI UN NUOVO ABBONAMENTO !!!

- | | |
|--|-----------------|
| • Abbonamento annuale (per l'Italia) | € 12,00 |
| • Abbonamento sostenitore | € 27,00 |
| • Abbonamento annuale
+ <i>La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia tardoantica</i> | € 80,00 |
| • Abbonamento sostenitore
+ <i>La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia tardoantica</i> | € 90,00 |
| • Arretrati 1995-2013 + abbonamento 2014 | € 246,00 |
| • Arretrati 1995-2013 + abbonamento sostenitore 2013 | € 266,00 |

Per tutti gli abbonati sconto del 20% sulle pubblicazioni Edipuglia

Abbonamento annuale (3 fascicoli): € 12,00, estero € 20,00. Un fascicolo: € 6,00. Abbonamento sostenitore (Italia ed estero): € 27,00 e oltre (in ogni fascicolo dell'anno, e sul sito internet, sarà pubblicato l'elenco dei sostenitori). L'abbonamento può essere effettuato in ogni momento, dando diritto ai tre fascicoli dell'anno in corso, con versamento su c/c postale n. 18790709 intestato a Edipuglia s.r.l. o bonifico bancario (IBAN: IT 76 L 02008 04020 000400057455) o tramite Paypal, o con carta di credito (Visa / Mastercard), indicando le 16 cifre, la data di scadenza (mese/anno) e il codice di controllo (CVV2 o CVC2) della propria carta. L'abbonamento, salvo revoca scritta a fine anno, si ritiene automaticamente rinnovato.

L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO

Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

Spedizione in abbonamento postale 70%

Autorizzazione del Tribunale di Bari

n. 1197 del 9.11.1994

Direttore responsabile: Giuliano Volpe

Redazioni:

- Catania: Enrico Felici, via Caduti del Lavoro 46, 95030 Gravina di Catania (CT)
- Bari: Edipuglia srl, via Dalmazia 22/B, 70127 S.Spirito (Ba)
<http://www.edipuglia.it/arcsb>

Errata Corrige:

Il numero di annata ne *L'archeologo subacqueo* 56 e 57 non è XIV ma XIX.

I collaboratori di questo numero:

R.A.: Rita Auriemma; **C.B.:** Carlo Beltrame; **A.C.:** Angelo Cossa; **E.F.:** Enrico Felici; **L.G.:** Luigi Griva.

Le illustrazioni di questo numero:

p. 1: da F. Benoît, *L'épave du Grand Congloué à Marseille*, XIV suppl. a *Gallia*, Paris 1961; da Anne e Jean-Pierre Joncheray, *100 épaves en Côte d'Azur de La Ciotat à Saint-Tropez*, Challes-Les-Eaux 2007; foto di Harold Eugene Edgerton, da <http://webmuseum.mit.edu/detail.php?t=people&type=related&kv=14552>; **p. 4** Archivio fotografico LABTAF Dipartimento Beni Culturali - Università del Salento; **R.A.:** **p. 5:** A.C.; **p. 6:** da <http://www.veniceboats.com/peota%20Savoia%20costruzione%20vela.htm>; **p. 7:** foto © Marine Nationale da <http://www.philippe.tailliez.net/naissance-du-gers-et-des-premiers>; **pp. 8-10:** da L. Long, *Les épaves du Grand Congloué*, in *Archaeonautica* 7, 1987; foto di Harold Eugene Edgerton da <http://webmuseum.mit.edu/detail.php?t=people&type=related&kv=14552>; da A. Falco, *Passion de la mer*, Marseille 1993; **pp. 11-13, 15:** da F. Benoît, *L'épave du Grand Congloué à Marseille*, XIV suppl. a *Gallia*, Paris 1961; da A. Falco, *Passion de la mer*, Marseille 1993; foto Harold Eugene Edgerton da <http://webmuseum.mit.edu/detail.php?t=people&type=related&kv=14552>; **p. 14:** da P.A. Gianfrotta, P. Pomey, *Archeologia subacquea. Storia, tecniche, scoperte e relitti*, Milano 1981; **p. 16:** http://www.scuba-people.info/Retour-aux-sources-pour-les-amphores-du-Grand-Congloue_a305.html; **p. 17:** da L. Vanrell, *WWII: Enquête sur la disparition du commandant Antoine Marie de Saint-Exupéry*, in (a cura di) X. Delestre, H. Marchesi, (atti d. coll.) *Archéologie des rivages méditerranéennes: 50 ans de recherche*, (Arles 2009) Paris 2010; **p. 18:** <http://www.konradnews.org/grado-ricchezza-celata/>.

Il giornale esce tre volte all'anno:

- 1. gennaio-aprile:** chiusura in redazione: 31 dicembre; in distribuzione a marzo
- 2. maggio-agosto:** chiusura in redazione: 30 aprile; in distribuzione a luglio
- 3. settembre-dicembre:** chiusura in redazione: 30 settembre; in distribuzione a novembre

Grafica e illustrazioni: Edipuglia

ISSN 1123-6256



© Edipuglia srl
via Dalmazia 22/B - 70127 S.Spirito (Ba)
tel. 080-5333056, fax 080-5333057
e-mail: info@edipuglia.it
www.edipuglia.it